

Adottata all'Ospedale di Treviglio-Caravaggio, l'applicazione RFID garantisce la massima attenzione del paziente sia per sicurezza che per cura. Ne parla Agata Olivieri, Primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Treviglio-Caravaggio

Sicurezza del paziente in prima linea

Garantire la sicurezza del paziente in un'area densa di criticità come può essere quella di un Pronto Soccorso ed assicurarne il corretto percorso clinico e il rispetto dei tempi programmati permettendo al personale di concentrarsi maggiormente sulla cura del paziente. Questi i vantaggi macroscopici dell'utilizzo della tecnologia RFID, scelta dall'Ospedale di Treviglio - Caravaggio per far fronte alle accresciute necessità di sicurezza dovute all'incremento degli utenti. Negli ultimi anni, infatti, l'ospedale ha dovuto fare i conti con un sostanziale aumento dei pazienti che, dopo la chiusura delle vicine strutture simili, non solo sono confluiti nella struttura alle porte di Bergamo, ma l'hanno anche eletta a punto di riferimento dell'intera area che dal capoluogo orobico si estende sino, quasi, alle soglie di Milano.

"La crescita dell'utenza, arrivata sino a 55 mila accessi all'anno al Pronto Soccorso -



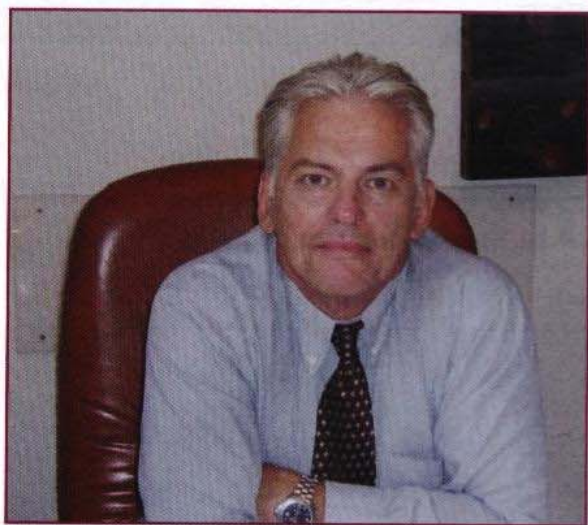
Agata Olivieri, Primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Treviglio-Caravaggio

spiega **Agata Olivieri**, Primario del Pronto Soccorso dell'Ospedale Treviglio-Caravaggio - ha generato nuovi problemi di gestione del paziente. Ciò ha convinto la Direzione della necessità di adottare soluzioni tecnologiche volte, in primis, proprio alla sicurezza dei pazienti. Abbiamo dunque optato per la soluzione RFID individuata da Siced che ne ha studiato gli aspetti informatici e le relative soluzioni tecnologiche. L'applicazione mira innanzi tutto ad assicurare la rintracciabilità e la localizzazione immediata del paziente nel percorso clinico all'interno del Pronto Soccorso, individuandone la presenza nelle varie posizioni come, ad esempio, accettazione, radiologia, traumatologia e rilasciando i relativi esiti".

Una procedura semplice per risultati sicuri

Semplice l'articolazione dell'applicazione: al momento dell'accettazione viene consegnato al paziente un tag attivo da appendere al collo che permette di individuarne l'esatta posizione a fronte dalle sequenze di passaggio nei varchi posizionati in punti strategici.

La funzione di localizzazione, inoltre, può avvenire non solo per paziente, ma anche per reparto o area. "Quando il paziente si presenta all'accettazione - specifica **Roberto Birago**, Amministratore Delegato di Siced Srl, l'azienda di Milano che ha realizzato l'implementazione della tecnologia - viene protocollato dal gestionale di Pronto Soccorso, un'operazione che richiama via web-service l'applicazione DOVE di Siced per assegnare a ciascun paziente un tag RFID, dal codice univoco. La tecnologia permette così di tracciare il paziente all'interno del pronto soccorso grazie ad appositi varchi RFID che introducono nelle aree o nei locali specifici da monitorare". La pro-



Roberto Birago, Amministratore Delegato di Siced

cedura applicativa prosegue anche a percorso ultimato, quando cioè il paziente viene dimesso. In questo frangente, infatti, l'applicazione di Pronto Soccorso comunica a DOVE l'uscita del paziente: i suoi dati, contenuti nel tag, vengono archiviati nel data-base, mentre lo stesso tag viene dissociato dal paziente così da poter essere consegnato ad un nuovo utente. Focus tecnologico dell'intero progetto è l'RFID. "Ci siamo avvalsi del supporto e della tecnologia RFID di Softwork - puntualizza Birago - ed in particolare di apparati RFID attivi dell'ultima generazione che permettono l'integrazione continua tra le informazioni contenute nei tag e il nostro sistema gestionale centrale". Il risultato sono informazioni in tempo reale dove e quando necessitano e la possibilità di memorizzare sino a 2000 messaggi sull'unità con relativo impedimento nella perdita dati. "Le funzioni attualmente sviluppate per il nostro Ospedale - specifica Olivieri - comprendono sia la localizzazione del singolo paziente, ma anche la storia delle localizzazioni di un paziente, pazienti presenti in un'area/reparto e pazienti non individuati da "n" tempo. Tutte le interfacce utente sono sviluppate in web quindi non è necessario installare alcun software specifico sui pc degli operatori. Queste funzioni web, per di più, sono accessibili anche da applicazioni terze".

Obiettivi e vantaggi dell'applicazione

Diversi i vantaggi applicativi della soluzione RFID che, oltre alla ricostruzione della storia

Più di 1.000 dipendenti, 25.000 ricoveri l'anno

L'Ospedale di Treviglio-Caravaggio conta 1.084 dipendenti, di cui 192 medici, 493 infermieri, 248 personale tecnico, 21 personale riabilitazione, 116 personale amministrativo, 11 dirigenti amministrativi e professionali, 3 assistenti religiosi.

I posti letto sono 400 ordinari + 33 day hospital, e gli utenti ricoverati ogni anno oltre 25.000.

Significativo anche il flusso degli utenti ambulatoriali: nel 2005 sono stati circa 180.000 (dato comprensivo delle prenotazioni CUP), mentre gli utenti di pronto soccorso sono quasi 55.000 ogni anno.

del percorso seguito dal paziente e la valutazione della situazione di quelli mancanti, essendo integrabile con allarmi e aperture porte, consente anche il monitoraggio del personale medico e paramedico con controllo accesso selezionato.

"L'utilizzo di RFID attivi - prosegue il Primario del Pronto Soccorso - permette di monitorare la posizione dei pazienti senza attività volontarie, quindi senza ostacolare e disturbare le attività del Pronto Soccorso. Nota questa di particolare valore soprattutto nei momenti di drammaticità in cui bisogna intervenire tempestivamente per salvare vite umane. L'interazione con il gestionale di Pronto Soccorso può fornire a quest'ultimo l'effettiva presenza dei pazienti nelle sale d'attesa specifiche eliminando la necessità di accettazione dei singoli studi. Importante rilevare inoltre che, nelle sale d'attesa dove i parenti sono in attesa di notizie, può rilevare l'attuale posizione del paziente su maxischermo". Quello del supporto ai famigliari dei pazienti, del resto, è uno dei possibili sviluppi futuri del progetto. "Il progetto RFID - conclude Olivieri - potrebbe tradursi per il Pronto Soccorso di Treviglio-Caravaggio anche in un maggior aiuto ai famigliari dei pazienti: ansiosi di ricevere notizie sui loro cari, grazie a questa applicazione potrebbero disporre con immediatezza di informazioni affidabili e certe sullo stato di salute del paziente".

Raffaella Borea